



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

AVVISO AGLI ENTI: Integrazione all'Avviso pubblicato in data 3 agosto 2017 concernente: "Presentazione dei progetti di Servizio civile universale per l'anno 2018".

All'Avviso pubblicato in data 3 agosto 2017, concernente: "Presentazione dei progetti di Servizio civile universale per l'anno 2018", dopo il paragrafo "Fase sperimentale di prima applicazione del Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40" è inserito il seguente paragrafo:

"PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DA REALIZZARE ANCHE CON L'IMPIEGO DI GIOVANI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED UMANITARIA"

"Gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome, nonché all'Albo degli enti del servizio civile universale che intendono presentare progetti di servizio civile universale in Italia possono prevedere, nell'ambito degli stessi, una quota aggiuntiva di volontari per un totale di 3.000 posti, riservata a titolari di protezione internazionale ed umanitaria (di seguito "volontari FAMI"), al fine di garantire a tali soggetti percorsi di inserimento nella vita sociale del Paese attraverso attività di impegno civico, nonché migliorare il loro livello di occupabilità.

Rientrano nella categoria in argomento i cittadini di Paesi terzi, in possesso di permesso di soggiorno a titolo di protezione internazionale o di protezione umanitaria.

Le spese connesse all'impiego dei volontari FAMI sono interamente finanziate con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020 ex Regolamento UE n.516/2014 e sono state assegnate al Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale con decreto n. prot. 0014200 del 10 ottobre 2017 del Ministero dell'Interno. Dette risorse saranno assegnate applicando i criteri e le modalità di riparto del Fondo nazionale del servizio civile secondo le previsioni contenute nel Documento annuale di Economia e Finanza.

I progetti che prevedono volontari FAMI sono redatti, trasmessi e valutati con le modalità previste dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi" approvato con D.M. 5 maggio 2016, per i progetti di servizio civile da realizzarsi in Italia.

In ogni caso l'impiego di "volontari FAMI" non comporta l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo

Inoltre i progetti in argomento:

- possono realizzarsi unicamente nei seguenti settori di intervento: assistenza, con esclusione dell'area "Immigrati e profughi"; protezione civile; ambiente; patrimonio artistico e culturale; educazione e promozione culturale;

- devono essere compilati e trasmessi al Dipartimento o alle competenti Regioni e Province autonome, in relazione all'Albo di iscrizione degli enti, utilizzando la scheda progetto Italia, di cui all'allegato 1 del "Prontuario" approvato con D.M. 5 maggio 2016, **integrata dalla "Scheda FAMI" allegata al presente Avviso (All. C)**;
- non possono prevedere l'impiego esclusivamente di "volontari FAMI", per non vanificare la realizzazione di un sistema di integrazione dei beneficiari di protezione internazionale e umanitaria;
- devono prevedere l'impiego di un numero minimo di due "volontari FAMI", in aggiunta al numero minimo di volontari di servizio civile universale previsto dalle disposizioni in materia per i singoli progetti da realizzarsi in Italia;
- non possono prevedere l'impiego di un numero di "volontari FAMI" superiore al numero complessivo dei volontari ordinari previsti nei stessi progetti e finanziati con le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile;
- devono essere caricati sul sistema Helios seguendo le abituali procedure. L'indicazione dei posti riservati ai volontari FAMI deve essere effettuata a parte, ossia in aggiunta, nell'apposita sezione dedicata ai volontari FAMI.

Detti progetti devono prevedere l'erogazione di un modulo formativo dedicato, della durata obbligatoria di 10 ore per favorire l'acquisizione delle competenze e degli strumenti necessari per affrontare lo svolgimento del servizio. Si tratta di un modulo aggiuntivo ai moduli formativi (formazione generale e formazione specifica) già previsti nell'allegato 1 al "*Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*", approvato con D.M. 5 maggio 2016, richiamato nel presente Avviso.

La mancata osservanza delle prescrizioni relative al numero dei volontari FAMI e alla formazione da erogare, comporta l'esclusione del finanziamento dei soli "volontari FAMI".

Nello specifico, il modulo formativo dedicato dovrà essere svolto da docenti con un profilo corrispondente alla Fascia C (prevista dalla Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 e dal Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016): assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

I parametri di costo per l'erogazione del modulo formativo dedicato, rivolto esclusivamente ai volontari FAMI, come previsti dal citato Regolamento delegato (UE) 2017/90, sono i seguenti:

- Tariffa oraria per corso: Euro 73,13;
- Tariffa oraria per studente: Euro 0,80.

Nei limiti massimi prima indicati, il Dipartimento provvederà ad erogare agli enti le somme previste per il modulo formativo dedicato. A tal fine, gli enti dovranno trasmettere idonea documentazione attestante lo svolgimento dell'attività formativa, corredata da rendicontazione delle spese sostenute. Con successivo avviso saranno comunicate le specifiche modalità di rendicontazione.

Il modulo formativo dedicato è articolato come di seguito indicato:

a) Approfondimento su cittadinanza attiva, forme di cittadinanza attiva, comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, anche attraverso interventi di mediazione (durata 3 ore)

L'obiettivo generale è affrontare il tema della cittadinanza nella sua specificità e promuovere nei destinatari della formazione un sentimento di fiducia e sicurezza nelle istituzioni che permetta una partecipazione attiva all'interno della comunità ospitante. Il percorso sarà incentrato sui seguenti temi:

- diritti e doveri nell'accesso ai servizi;
- sistema politico italiano;
- rappresentanza nella vita sociale;
- dialogo interculturale inteso come pratica di confronto per la soluzione di questioni legate alla convivenza e per la valorizzazione della diversità culturale, anche attraverso interventi di mediazione.

b) Approfondimento delle tematiche del lavoro (durata 7 ore)

L'obiettivo generale è la conoscenza del sistema del mercato del lavoro italiano e l'agevolazione all'inserimento nel mondo lavorativo e nel tessuto sociale dei volontari titolari di protezione internazionale e umanitaria. Il percorso sarà incentrato sui seguenti temi:

- elementi distintivi del sistema del mercato del lavoro italiano;
- informazioni relative ai regolari canali d'ingresso al mercato del lavoro;
- salute e sicurezza sul lavoro in ottica di prevenzione del lavoro irregolare;
- tipologie di permesso di soggiorno che consentono l'accesso al lavoro nel sistema italiano;
- orientamento di primo livello;
- preparazione alle candidature e profilazione attraverso lo strumento dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione Europea, che consentirà di identificare anche le competenze maturate durante il percorso migratorio.

I posti dei volontari FAMI saranno messi a bando nei limiti delle risorse FAMI 2014-2020 assegnate con il citato Decreto del 10 ottobre 2017, secondo l'ordine risultante dalle graduatorie definitive dei progetti determinate dall'applicazione dei criteri di valutazione previsti dal "Prontuario". Considerato che i posti per volontari FAMI sono "aggiuntivi e riservati", si precisa che detti posti non verranno messi a bando qualora nelle graduatorie definitive il progetto risultasse idoneo ma non finanziato a causa della carenza di risorse del Fondo nazionale del servizio civile.

Roma, 17 ottobre 2017

F.to IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Cons. Calogero MAUCERI